

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - PIEMONTE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA RISORSA AMBIENTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

AMBIENTE
C04: SALVAGUARDIA E TUTELA DI PARCHI E OASI NATURALISTICHE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

Sulla base dei risultati positivi delle ultime progettazioni, il progetto si propone di dare un contributo importante alla valorizzazione della **risorsa ambiente**. Abbiamo scelto questo titolo perché ci sembra importante affermare che in questo momento storico per il nostro Paese l'ambiente rappresenta davvero una risorsa, anche economica.

L'ideale che ci muove è anzitutto la definizione di una nuova identità per i parchi, in grado di parlare ad un pubblico nuovo, fatto anche da generazioni di giovani che sono nati e cresciuti in un contesto totalmente nuovo dal punto di vista delle modalità di fruizione.

Lo scenario strategico dei Parchi piemontesi nei confronti dell'Europa

I programmi di cooperazione dell'Unione Europea realizzati dalla Regione Piemonte favoriscono il confronto e la collaborazione fra le aree protette italiane, francesi e svizzere per la gestione di un prezioso patrimonio naturale accomunato dalle medesime esigenze di tutela.

Da anni le politiche dell'Unione Europea favoriscono la tutela dell'ambiente, della biodiversità e lo sviluppo sostenibile mediante strumenti di finanziamento. Con il coordinamento del Settore Aree naturali protette della Regione Piemonte, gli Enti di gestione dei parchi naturali, si avvalgono attivamente delle opportunità offerte dai programmi europei per orientare le loro azioni sul territorio e per realizzare attività concrete a vantaggio dell'ambiente e delle collettività locali. I contenuti dei progetti europei dei parchi spaziano dalla conoscenza e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, alla promozione e fruizione turistica, ad azioni di sviluppo sostenibile, alla valorizzazione del paesaggio e dell'identità locale. Tra gli obiettivi europei rientra la cooperazione transfrontaliera tra Stati confinanti. In particolare la Regione Piemonte collabora con la Francia e la Svizzera. I programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera hanno favorito e consolidato la capacità delle aree protette italiane, francesi e svizzere e di altri soggetti pubblici e privati di collaborare per la gestione di un prezioso patrimonio naturale diviso da confini nazionali, ma accomunato dalle medesime esigenze di tutela. In alcune aree protette il "lavorare senza confini", superando barriere normative e di idioma, è diventato un metodo abituale. Tra i numerosi progetti di cooperazione transfrontaliera realizzati spicca un'esperienza particolarmente significativa, che riguarda anche il territorio oggetto del nostro progetto:

Progetto Envitour - Cooperazione Italia-Svizzera 2007-2013

Ambito territoriale vasto: aree protette delle province di Vercelli, Biella, Novara, Verbania e Aree Protette del Canton Vallese e del Canton Ticino. La Regione Piemonte ha svolto il ruolo di capofila del progetto, mentre l'attuazione delle attività per la parte italiana è stata affidata all'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. Scopo del progetto era realizzare un sistema integrato di offerta turistica e di promozione delle aree protette, con il diretto coinvolgimento degli operatori turistici. Tra i risultati ottenuti si segnala, per la sua portata innovativa, la costituzione dell'associazione Parkè tra operatori turistici per lo sviluppo e la promozione congiunte. Inoltre, la realizzazione di proposte turistiche comprendenti soggiorni con apprendimento reciproco della lingua italiana e tedesca e il conferimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile alle Aree protette dell'Ossola e al Parco nazionale della Val Grande.

I parchi naturali e l'Europa guardano al futuro.

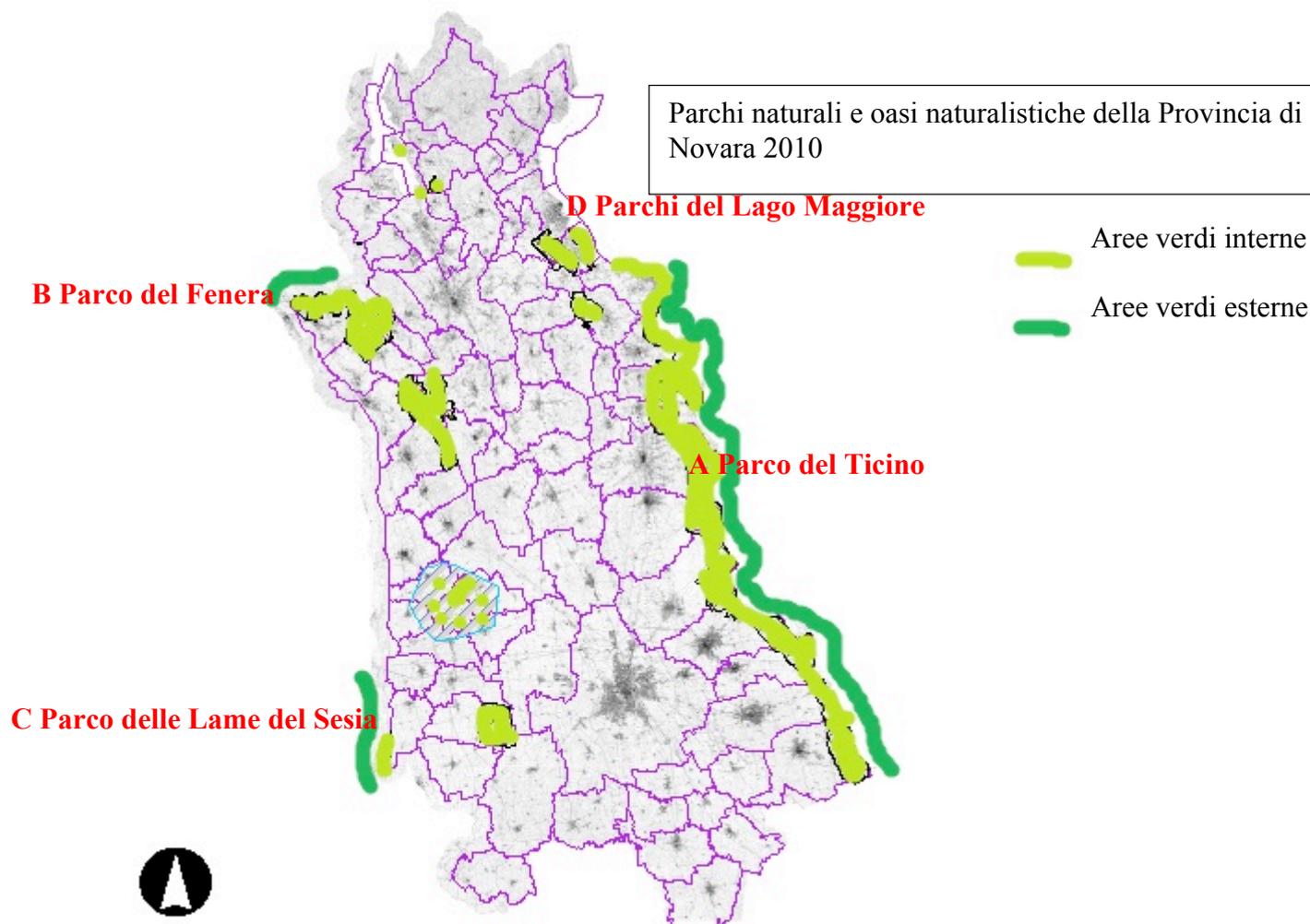
La collaborazione fra le aree protette europee rientra a pieno titolo nella programmazione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020. Per favorire una crescita sostenibile dell'Europa, la nuova strategia della Commissione europea denominata Europa 2020 che strategie nazionale e regionale indicano gli tra gli obiettivi tematici da raggiungere: conservazione, tutela e promozione della biodiversità e del patrimonio naturale. Nei futuri programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, la cui stesura è attualmente in corso e che saranno attuati a partire dal 2015, la collaborazione tra aree protette potrà essere un elemento fondamentale dal quale partire per sviluppare nuove forme di cooperazione per tutelare e promuovere la natura, naturalmente senza confini.

Descrizione del contesto territoriale

Il territorio della provincia di Novara è caratterizzato nella parte più settentrionale da alcune dorsali prealpine (la cima più elevata è a circa 1300 metri) e dai bacini del lago d'Orta e Maggiore e, più a Ovest, da un breve altopiano (il terrazzo) di pregevoli caratteristiche ambientali (il Piano Rosa).

I confini orientali sono definiti dal fiume Ticino, quelli occidentali in gran parte dal fiume Sesia: tra i due fiumi scorre il torrente Agogna, che nasce dal Mottarone, attraversa la città di Borgomanero e scende verso sud tagliando la provincia a metà. Il territorio degrada progressivamente verso sud manifestando nella sua parte meridionale i caratteri della pianura irrigua connotata da una fitta rete di canali atti a servire le coltivazioni del riso. Allo stesso modo le quote diminuiscono anche da Ovest verso Est orientando la provincia verso le porzioni più centrali della Pianura Padana.

La cartina che segue mostra la collocazione geografica dei parchi. Alcuni dei quali sono sedi di questo progetto.



Il **Documento Programmatico del Piano Territoriale Regionale (PTR)**, propone per il paesaggio una duplice cura: in prima istanza, richiama l'attenzione sulle differenze e sui valori specifici del territorio, contro le tendenze all'omologazione e alla de-territorializzazione; in un secondo tempo, si rivolge al valore delle permanenze.

Ciò riguarda non soltanto le prospettive analitiche e cognitive, ma anche e soprattutto le politiche d'intervento, ad esempio con l'alleanza delle politiche del paesaggio con quelle di conservazione della natura, con l'attenzione e la valorizzazione per il patrimonio culturale, con il riconoscimento delle radici storiche proprie delle realtà che abbiamo di fronte.

Il paesaggio è parte integrante dei sistemi culturali territoriali su cui alcuni importanti programmi dell'Unione Europea hanno portato da tempo l'attenzione.

L'attenzione per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale, nei termini sopra ripresi dai documenti di indirizzo del PTR potrà quindi connotare e orientare il quadro conoscitivo, gli indirizzi e le strategie.

Il mandato ambientale della Provincia di Novara contempla una serie significativa di questioni di governo del territorio che riguardano:

- l'ambiente (aree protette, sistema dei laghi, corridoi ecologici, gestione delle risorse);
- le attività e gli insediamenti produttivi;
- alcuni servizi di livello superiore
- la rete della viabilità;

- le relazioni con Malpensa e gli effetti territoriali conseguenti alla presenza dell'aeroporto (pressione insediativa, turismo, mobilità a terra);
- l'organizzazione del sistema insediativo policentrico e delle sue relazioni;
- il regime idraulico e la gestione della rete idrografica.

Il Servizio Civile Nazionale rappresenta un'occasione interessante di conoscenza e valorizzazione delle risorse ambientali della provincia in quanto associa i giovani al concetto di tutela del patrimonio. I parchi che operano e hanno la loro sede sul territorio provinciale, svolgono già una serie di azioni coordinate e di rete che trovano però un problema nel coinvolgimento dei giovani nelle proprie attività soprattutto in un'ottica di lungo periodo: le precedenti edizioni di questo progetto e dei progetti inerenti le oasi naturalistiche hanno registrato l'importante dato della partecipazione alla vita culturale dei parchi anche dopo il termine del periodo del Servizio Civile.

Il Servizio civile nazionale e la progettualità nei parchi della Provincia.

La Provincia di Novara, Assessorato Politiche Giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre 500 i volontari avviati¹.

| Annualità | n. volontari avviati |
|------------------|-----------------------------|
| 2005/6 | 90 |
| 2006/7 | 120 |
| 2007/8 | 220 |
| 2008/9 | 26 |
| 2009/10 | 50 |
| 2010/11 | 35 |
| totale | 541 |

Fonte: monitoraggio Servizio Civile Provincia di Novara

Tra i progetti che sono stati approvati e che hanno visto avviati i volontari ricordiamo alcune progettualità che hanno previsto l'inserimento di giovani in servizio all'interno dei Parchi della Provincia. La tabella che segue mostra, relativamente al passato, le caratteristiche dei progetti già conclusi.

| Anno | Titolo | volontari |
|---|---|-----------|
| Bando 2011 Scn 2012/2013 | CONOSCERE, COMPRENDERE, MIGLIORARE I PARCHI NATURALI | 4 |
| Bando 2010 Scn marzo 2011- 2012 | PARCHI DA VIVERE | 4 |
| Bando 2008 – SCN gennaio 2010 - 2011 | PARCHI NATURALI | 4 |
| Bando 2006 SCN novembre 2007-2008 | I PARCHI NATURALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA | 6 |

Fonte: monitoraggio Servizio Civile nazionale della Provincia di Novara

Tra i giovani che hanno trascorso un anno della loro vita all'interno dei Parchi della Provincia segnaliamo alcune "storie" significative che dimostrano come l'anno di servizio incida profondamente sulle scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti:

- 1 giovane è stata assunta a tempo parziale
- 1 giovane ha proseguito il lavoro sul sito iniziato durante l'anno di servizio
- 3 giovani hanno provato a superare la prova per diventare Guardia Forestale
- 1 giovane ha proseguito la sua esperienza in un Parco in Polonia dove ha svolto per un anno il Servizio Volontario Europeo.
- 2 giovani hanno scelto di proseguire gli studi in ambito ambientale.
- 2 giovani continuano a collaborare con i Parchi nell'organizzazione di eventi e manifestazioni specifiche
- 1 giovane ha trovato lavoro in una cooperativa che gestisce per il parco le attività di educazione ambientale.

¹

Elaborazione dati monitoraggio Ufficio servizio civile Provincia di Novara 2004-2011

Le sedi di attuazione di progetto

La recente riforma Regionale che ha riguardato i Parchi ha visto un accorpamento delle strutture, dando vita a nuove figure e modalità dirigenziali.

La riforma regionale, divenuta operativa ad inizio 2012, ha dato vita all'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, che è titolare delle 2 sedi denominate Parco del Ticino e Parco dei Lagoni di Mercurago. La nuova dirigenza ha ritenuto fondamentale proseguire nella progettualità per il servizio civile, concentrando però la progettazione sulla sede centrale di Cameri, dove opera di fatto la grande parte del personale dell'Ente. Descriveremo comunque anche la parte del Parco sul Lago Maggiore, in quanto alcune attività di promozione coinvolgeranno inevitabilmente anche quel territorio.

Per quanto riguarda il Parco delle Lame del Sesia (che ha incorporato anche il Parco della Burcina di Biella) si è deciso di proseguire nella progettazione in continuità con il passato, mantenendo la sede storica e il medesimo Olp.

Descriviamo di seguito alcune caratteristiche dei due Enti che ospitano il progetto :

| Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore – Sede Centrale di Cameri | |
|--|---|
| anno di istituzione | 01/01/12 |
| superficie | 6561 ettari |
| ambienti | Boschivo, fluviale |
| caratteristiche | <p>il territorio del Parco è stato suddiviso in zone articolate secondo le modalità di utilizzo prevalente che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di conservazione dell'agricoltura - le riserve naturali, suddivise in riserve orientate, integrali e speciali a seconda della loro importanza naturalistica - le località di afflusso e aree attrezzate <p>Confina con il parco lombardo del Ticino, che ha un'estensione e una concentrazione abitativa maggiore, mentre nel parco piemontese la tutela del territorio si concentra in gran parte sulle sponde del fiume e del lago.</p> <p>La sede legale del parco è a Cameri presso Villa Picchetta; vi è anche una sede operativa a Mercurago di Arona. Sul territorio troviamo, inoltre, delle aree attrezzate, per svolgere attività didattiche e ricreative (Casone Montelame a Pombia, Mulino Vecchio a Bellinzago, "Le ginestre" sempre a Bellinzago, ecc..) e aree di riserva naturale speciale dove si svolgono ricerche e monitoraggi scientifici di ambiente, flora e fauna (ad esempio il Bosco Vedro).</p> |
| Progetti scientifici attualmente attivi | Prog. Lontra Prog. Gambero di Fiume Prog. Pelobates Prog. Testuggine Palustre Prog. Rondine Prog. Monitoraggio Beccaccia Prog. Qualità dell'aria Prog. Energia Rinnovabile Prog Agricoltura |
| Percorsi di visita | Con la sola eccezione della riserva naturale speciale di Bosco Vedro, in cui l'accesso è consentito solo per scopi scientifici o didattici nell'ambito di visite guidate, e di alcune aree private, i visitatori possono accedere a qualunque area del Parco. Ci sono dei percorsi di trekking forniti di mappe, segnaletica e aree |

| | |
|---------------|--|
| | <p>attrezzate. Una pista ciclabile percorre il parco da Cerano a Castelletto Ticino. E' in progetto la realizzazione di una nuova pista ciclabile tra Castelletto Ticino ed Arona.</p> |
| Visitatori | <p>Il Parco è visitato ogni anno da alcune decine di migliaia di persone, il cui accesso avviene in larga misura spontaneamente a livello individuale e di piccoli gruppi, a parte la fruizione organizzata dal parco nell'ambito dell'attività delle visite guidate che comprende principalmente i gruppi scolastici.</p> <p>I punti di più intenso afflusso sono quelli in cui la valle del Ticino è percorsa dalle strade statali e in particolare in prossimità dei ponti che attraversano il fiume.</p> <p>L'afflusso dei visitatori si concentra inoltre in alcuni periodi dell'anno e diventa molto intenso nei giorni festivi della bella stagione. In molte zone il parco ha già realizzato aree di parcheggio per le auto, dalle quali è possibile iniziare diverse escursioni a piedi o in bicicletta. L'affollamento dei visitatori occasionali in aree accessibili in auto si accompagna sovente a comportamenti di "consumo" del territorio che possono provocare conseguenze negative in termini di impatto ambientale.</p> |
| Pubblicazioni | <p>L'ente ha prodotto negli anni diverse pubblicazioni scientifiche, e ha promosso numerose attività di divulgazione e di educazione ambientale. Possiede inoltre una notevole collezione di immagini degli ambienti nelle diverse stagioni e delle comunità animali migratorie e residenti.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore – sede Parco dei Lagoni di Mercurago | | |
| anno di istituzione | 01/01/12 | |
| superficie | Circa 800 ettari | |
| ambienti | Boschivo, fluviale, collinare, lacustre, tipicamente il canneto | |
| caratteristiche | <p>L'area comprende quattro aree protette sulla sponda piemontese del Verbano:</p> <p>in provincia di Novara ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Parco dei Lagoni di Mercurago, - la Riserva naturale speciale dei canneti di Dormelletto - la Riserva naturale orientata di Bosco Solivo <p>mentre la Riserva naturale speciale di Fondotoce si trova nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.</p> <p>Il canneto e' un'area fondamentale per la riproduzione di molte specie di pesci del lago e costituisce soprattutto un habitat ideale per la nidificazione, lo svernamento o la sosta di numerosissime specie di uccelli.</p> | |
| Attività | <p>Sono variegata le possibilità di frequentazione di questa area del parco, e soprattutto le modalità per conoscerlo.</p> <p>Oltre ad una ricca cartellonistica e ad una notevole quantità di proposte per apprezzare i particolari offerti dall'ambiente e dalla fauna presenti, l'ente gestore ha creato un sito internet in cui è possibile compiere dei tour virtuali che consentono una precisa conoscenza degli aspetti culturali ed ecologici frequentabili. Questo permette la creazione di percorsi individualizzati modulati sulle richieste da parte del pubblico.</p> | |
| Percorsi di visita | <p>Diversi i percorsi. Citiamo i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - itinerario ciclabile, percorso in mountain bike; - itinerario azzurro, zone umide; - itinerario rosso, boschi e alberi in genere; - itinerario viola, archeologia (reperti romani in particolare); - itinerario arancione, attività produttive; | |

| | |
|---------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - dal parco tutt'intorno, per la conoscenza della storia e dell'archeologia contestualizzate nel locale; - allevamento dei cavalli. |
| Visitatori | Qualche migliaio all'anno, tra cui in particolare molti turisti che soggiornano sul Lago Maggiore. Si aggiungono circa 75 scolaresche all'anno |
| pubblicazioni | Moltissimi i flyer e le brochure per la conoscenza soprattutto dell'avifauna. |

| Parco Naturale delle Lame del Sesia | |
|--|---|
| Dati generali | <p>Dal 1° gennaio 2012 L'ente Parco Lame del Sesia è stato accorpato con l'ente di gestione delle riserve della Bessa e delle Baragge e con l'Ente gestione della Riserva "Parco Burcina", dando origine al nuovo ente denominato <i>Ente di gestione delle Riserve Pedemontane e delle Terre d'Acqua</i>. La sede legale è rimasta in via XX Settembre 12 ad Albano Vercellese; le sedi di Cerrione e di Pollone sono rimaste in qualità di sedi operative. Pertanto il nuovo ente ha in gestione le seguenti aree :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco Lame del Sesia - Riserva di Casalbeltrame - Riserva di Carisio - Riserva di Villarboit - Riserva della Bessa - Riserva delle Baragge - Riserva Parco Burcina |
| ambienti | Fluviale, boschivo, particolari ambienti definiti lame o lanche |
| caratteristiche | Il parco si sviluppa quasi completamente sui terreni delle lame ovvero dei depositi alluvionali delle anse fluviali occasionalmente create dal fiume Sesia che vengono gradatamente colonizzate dalla vegetazione fino all'insediamento del bosco fluviale. Risulta inoltre circondato da brughiere e da baragge, i terrazzi fluviali che degradano verso il fiume e che parzialmente risultano coltivati a riso. |
| Attività | <p>Il parco prevede aree attrezzate per il pic-nic, percorsi di trekking o percorribili a cavallo e spazi destinati all'osservazione della fauna. E' inoltre presente una foresteria in grado di ospitare 24 persone per 2 o 3 giorni.</p> <p>Diverse le attività destinate alla didattica e all'educazione ambientale</p> <p>Attualmente sono in essere i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Tutto è connesso", progetto comunitario in corso nell'ambito del PSR 2007-2013 misura 323, che ha come obiettivo principale l'aumento della biodiversità in ambito naturale con diverse azioni strutturate e programmate • "Le foreste nel mirino" progetto di educazione ambientale da poco terminato che nel biennio 2012-2013 ha coinvolto scuole elementari, medie e superiori alla consapevolezza dell'importanza delle foreste sul pianeta. • Realizzazione di una pista ciclabile posta sull'argine sinistro del fiume Sesia nell'ambito di compensazioni ambientali derivanti dalla costruzione della 4° corsia dell'autostrada A4. • Realizzazione di una serie di azioni di concrete di miglioramenti ambientali legati ad un'area naturalistica denominata Garzaia del rio Druma, anch'esse nell'ambito di compensazioni ambientali derivanti dalla costruzione della 4° corsia dell'autostrada A4 . |

| | |
|--------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> Progetto di monitoraggio ambientale : consiste nel catturare con apposite reti l'avifauna presente alla Palude di Casalbeltrame per poi liberarla (inannellamento scientifico) |
| Percorsi di visita | <p>Sono previsti 3 percorsi strutturati:</p> <p>percorso vita/sentiero ginnico in 15 tappe, dotato di cartellonistica adeguata;</p> <p>sentiero autoguidato, botanico e naturalistico, un percorso di 1,5 km in 5 tappe dotato di cartellonistica informativa;</p> <p>capanni per l'osservazione della fauna, 4 dislocati in diversi punti e frequentabili su prenotazione.</p> |
| Visitatori | <p>Il parco è visitato da alcune migliaia di visitatori ogni anno e da circa 50 scolaresche: molti gli amatori che frequentano anche le iniziative e le attività proposte dall'ente gestore</p> |

Riportiamo di seguito alcuni indicatori di attività annuale complessiva dei due parchi.

| | |
|---|---------------|
| Visitatori annuali stimati di cui: | 20.000 |
| locali | 15.000 |
| turisti | 5.000 |
| Gite scolastiche | 250 |
| Volontari (esclusi quelli in servizio civile) | 80 |
| Siti internet di riferimento | 7 |
| Azioni di informazione tramite web | 50 |
| Azioni di informazione tradizionali | 25 |
| Attività di sensibilizzazione con coinvolgimento di enti diversi | 18 |

Fonte: dati forniti dalle sedi dei Parchi relativi all'anno 2013 – nostra elaborazione

1) Destinatari: Il progetto aspira a rendere i servizio civilisti elementi di partecipazione ad un movimento informativo e di cultura civica (tutela e valorizzazione del territorio ambientale, ma anche capacità di operare al di fuori di contesti istituzionali) che partendo dai Parchi, sappia raggiungere un nuovo pubblico. Un percorso di connessione di prassi (stili di vita e fruizione del patrimonio presente) e saperi che sappia connettere la cittadinanza in maniera il più possibile trasversale.

2) Beneficiari: L'idea di cittadinanza a cui tale progetto si riferisce è estremamente ampia. Ci rivolgiamo non solo ai singoli cittadini e alle associazioni, ma anche a tutto il tessuto imprenditoriale presente nel contesto territoriale della Provincia di Novara, che ci auguriamo possa superare storiche diffidenze nei confronti dei Parchi-

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità del progetto

Finalità del progetto è la *qualificazione* del rapporto tra visitatori e parchi tramite le strategie di comunicazione e coinvolgimento dei visitatori (turisti e locali) cercando di rendere le aree culturalmente vivibili e maggiormente frequentabili, anche tramite azioni sul web.

I Parchi intendono "aprirsi", sia in senso fisico (da leggersi in quest'ottica una serie di iniziative che vorrebbero vedere il parco frequentato anche in ambito serale e addirittura notturno, nelle stagioni in cui questo sia climaticamente possibile), che in senso metaforico: aprire il parco alle sue molteplici identità, rompendo una serie di stereotipi sulla fruizione di un luogo naturale.

Obiettivi generali del progetto

- A) *Aumento* in termini quantitativo/qualitativo (ricerca eterogeneità) dei visitatori attuali dei Parchi
- B) *Sviluppo* di un monitoraggio e condivisione della fruizione per ogni Parco
- C) *Potenziamento, differenziazione e ammodernamento* della fruizione delle strutture di conoscenza (centri visita). L'obiettivo è quello di creare nuovi momenti d'aggregazione

Obiettivi specifici del progetto

| Sede di attuazione progetto: Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore | | | |
|---|--|---|--|
| Bisogno/opportunità | Obiettivo specifico | Risultato atteso | Indicatore di risultato |
| A) Miglioramento del monitoraggio della popolazione avifaunistica | 1) Moltiplicare gli interventi | Aumento degli interventi | Aumento del 10% degli interventi di monitoraggio |
| B) Miglioramento fruizione delle piste ciclabili | 1) Rendere più frequentabili le piste ciclabili | Aumento dei visitatori in senso numerico e di eterogeneità. | Aumento del 10% dei visitatori sulle piste ciclabili. |
| C) Raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento, in riferimento agli spazi pubblici e a particolari eventi | 1) Migliorare i sistemi di comunicazione (in termini quantitativi e qualitativi) verso gli stakeholder | Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento | Aumento del 10% della frequentazione dei parchi da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici |

| Sede di attuazione progetto: Parco Naturale delle Lame del Sesia | | | |
|---|--|--|--------------------------------|
| Bisogno/opportunità | Obiettivo specifico | Risultato atteso | Indicatore di risultato |
| A) potenziamento della fruizione delle strutture ricettive | 1) miglioramento della fruizione tramite azioni qualitative (animazione, promozione) | Aumento delle presenze nella struttura ricettiva | Aumento del 20% |
| B) miglioramento fruizione sentieri | 1) monitoraggio delle segnalazioni e dello stato dei sentieri e ideazione di ulteriori strumenti di segnalazione | Miglioramento della percorribilità dei sentieri | Aumento dei visitatori del 20% |
| C) raggiungimento e coinvolgimento del | 1) Migliorare i | Individuazione di un | Aumento del 10% della |

| | | | |
|--------------------------|--|--|--|
| pubblico di riferimento, | sistemi di comunicazione (in termini quantitativi e qualitativi) verso gli stakeholder | pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento | frequentazione delle aree da parte dei visitatori locali e coinvolgimento dei circuiti turistici |
|--------------------------|--|--|--|

Obiettivi generali e specifici per il volontario in servizio civile

Sulla base dell'esperienza dell'andamento e dell'impatto generale dei progetti degli ultimi anni, si considera primario l'elemento relazionale con i giovani in servizio civile. La gestione dei rapporti con i volontari si è dimostrata una risorsa fondamentale per il successo dei progetti. Si è scelto pertanto di costruire un sistema di accoglienza e ascolto particolarmente attento, in grado di prevenire e risolvere la maggior parte dei problemi, consentendo al volontario uno svolgimento sereno e proficuo del servizio. Pertanto, si sottolinea che si intende fornire ai volontari una partecipazione attiva ai progetti per mezzo di strumenti di tipo:

- ordinario/istituzionale (Formazione Generale, Monitoraggio/tutoraggio, Sportello Informativo e Accoglienza);
- ordinario specifico per il presente progetto (mantenimento, conoscenza e sviluppo dei servizi);
- straordinario (Innovazione e Sperimentazione), particolarmente significativo da dettagliare in funzione del valore aggiunto che ciascun ragazzo saprà portare al progetto.

| Obiettivi generali | Obiettivi specifici | Indicatori | Risultati attesi |
|---|--|--|---|
| e) Mantenimento e conoscenza dei servizi | 1) conoscere e familiarizzare con gli utenti e avviare una relazione significativa | - conoscenza degli utenti | - tutti i destinatari dei servizi |
| | 2) conoscere i servizi offerti con particolare attenzione alle dimensioni normative e ambientali | - conoscenza del servizio | - conoscenza normativa e delle questioni ambientali |
| | 3) conoscere e utilizzare in autonomia la rete dei servizi collegati ai parchi | - conoscere la rete dei servizi | - mappa dei servizi |
| f) Sviluppo dei servizi | 1) potenziare le attività ludiche/ricreative/animative organizzate | - aumento delle persone coinvolte | - aumento del 10% |
| | 2) aumentare il livello qualitativo della fruizione | - aumento del benessere per gli utenti | - miglioramento e mantenimento dell'autonomia |
| g) Innovazione/sperimentazione | 1) ideare nuove iniziative per creare coinvolgimento di nuovi visitatori | - attività straordinarie | - almeno 2 attività organizzate |
| | 2) potenziare la rete esterna alla struttura individuando collaborazioni con altri soggetti | - attività straordinarie organizzate in collaborazione con altri | - almeno 2 attività organizzate |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Introduzione

| Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore | |
|---|---|
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO A1</p> <p>moltiplicare le azioni di monitoraggio dell'avifauna</p> | <p>Azioni</p> <p>a. formazione specifica sulle operazioni ordinariamente eseguite dal Parco in relazione all'avifauna locale b. formazione specifica sulle operazioni di accompagnamento richieste ai volontari c. monitoraggio periodico dell'avifauna</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO B1</p> <p>miglioramento fruizione delle piste ciclabili</p> | <p>Azioni</p> <p>a. formazione specifica sui servizi offerti dal parco e sui sentieri forniti di piste ciclabili b. creazione di "biciclettate tematiche" inerenti a temi stagionali all'interno del Parco c. monitoraggio periodico dei sentieri d. sistemazione dei materiali e delle segnalazioni</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO C1</p> <p>raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento</p> | <p>Azioni</p> <p>a. creazione di un percorso in cui siano attivi pannelli informativi QR-code, in grado di informare (in tempo reale) il visitatore, su ecosistemi, piante, fauna, leggende legate al bosco, cenni storici. b. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco c. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo d. descrizione del pubblico di riferimento e. proposte di strategie di coinvolgimento f. Apertura "serale": creazione di alcune serate di aggregazione per bambini e adulti (lettura di fiabe nel contesto boschivo) g. Creazione di attività nel weekend che possano coinvolgere bambini e genitori (cacce al tesoro, spettacoli marionette), che siano sempre in qualche modo connesse a tematiche naturalistiche del Parco. h. Connessione degli aspetti manutentivi e quelli didattici, con visite in cui si evidenzino (all'interno di una giornata con un guardiaparco) i diversi aspetti della manutenzione di un Parco</p> |

| Sede di attuazione progetto : PARCO LAME DEL SESIA | |
|---|--|
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO A1</p> <p>potenziamento della fruizione</p> | <p>Azioni</p> <p>a. formazione specifica sui servizi offerti dal parco b. formazione specifica sul livello di coinvolgimento dei volontari nelle operazioni di ricezione c. studio/proposta di azioni qualitative volte a migliorare la ricezione (animazione, promozione</p> |

| | |
|--|--|
| delle strutture ricettive | delle aree, produzione di materiale, etc) d. Eventi serali/notturni (visite notturne del Parco, spettacoli rispettosi della fauna al suo interno) che includano la possibilità del pernottamento. |
| OBIETTIVO SPECIFICO B1 miglioramento fruizione sentieri | Azioni a. formazione specifica sulla rete fisica dei sentieri del parco b. formazione specifica sul ruolo del volontario nella fruizione dei sentieri c. miglioramento delle segnalazioni e di tutti gli elementi di fruizione d. creazione di un percorso in cui siano attivi codici Qr, in grado di informare (in tempo reale) il visitatore, su ecosistemi, piante, fauna, leggende legate al bosco, cenni storici. e. Percorso di orienteering in cui vengano confrontati strumenti moderni (gps e derivati) con quelli classici (il percorso con Carte e bussole è già attivo nel Parco), mettendo a confronto vantaggi e svantaggi delle differenti scelte. Possibilità di creare percorsi di "Geocaching". f. Esposizione, all'interno del parco, di opere artistiche (sculture e/o installazioni) create da artisti locali. |
| OBIETTIVO SPECIFICO C1 raggiungimento e coinvolgimento del pubblico di riferimento | Azioni a. formazione specifica sul taglio culturale e della promozione delle tematiche ambientali offerta dal parco b. conoscenza specifica dei materiali presenti in formato digitale e cartaceo c. descrizione del pubblico di riferimento d. proposte di strategie di coinvolgimento e. Apertura "Notturna" pensata per raggiungere un pubblico adulto (ex. "Notte delle paure": fiabe con rappresentazioni all'interno del Parco che puntino all'aspetto tenebroso spesso presente nelle versioni originali e in seguito "addolcito" nelle versioni per bambini) con possibilità di pernottamento nella Foresteria (24 posti letto). |

La fase dell'accoglienza

Nei precedenti bandi, l'elaborazione e l'analisi dei feedback provenienti dai serviziociviliisti che hanno terminato i rispettivi progetti, ha dimostrato l'importanza del primo momento di accoglienza, sia da parte dell'ente capofila che dell'ente sede di attuazione.

In particolare si cerca di migliorare la sinergia tra l'olp, i tutor e il responsabile del monitoraggio, nel tentativo di prevenire casi di abbandono e di favorire l'inserimento di quei serviziociviliisti che a partire dal percorso di selezione hanno denotato fragilità emotive e necessitano di un "sostegno lieve" capace di assecondare i loro tempi di inserimento e crescita.

Il secondo giorno di servizio (il primo giorno prende avvio con la formazione generale) il volontario inizia un percorso che nel primo mese prevede momenti di:

- accoglienza;
- conoscenza dell'olp, del personale e dell'ambiente di servizio;
- redazione orario di servizio, sotto la supervisione dell'olp;
- programmazione attività;
- programmazione formazione specifica;
- verifica andamento progettuale a 15 g/g dall'avvio in servizio, con eventuale modifica dell'orario di servizio;
- verifica andamento progettuale a 30 g/g dall'avvio in servizio, con eventuale modifica dell'orario di servizio;

| | Mesi | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------------|------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| | 0 | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° |
| Azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Avvio ed accoglienza volontari | | | | | | | | | | | | | |

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto:

| | |
|--|---|
| <p>OBIETTIVI SPECIFICI inerenti il sostegno alle attività in essere</p> | <p>AZIONI inerenti il miglioramento, lo sviluppo delle attività di fruizione, vivibilità delle aree verdi sotto il profilo culturale</p> |
| <p>Compiti dei volontari : a- raccolta informazioni e materiali sotto la supervisione degli operatori; b- analisi dei materiali sotto supervisione; c- affiancamento degli operatori nelle azioni di aggiornamento e produzione dei supporti e materiali di promozione; d- avanzamento di proposte nuove.</p> | |
| <p>OBIETTIVI SPECIFICI inerenti l'aumento del numero dei visitatori</p> | <p>AZIONI inerenti il miglioramento delle strutture fisiche del parco al fine di aumentare la frequentazione dei parchi</p> |
| <p>Compiti dei volontari: a- affiancamento degli operatori in tutte le attività proposte dalle sedi; b- animazione e miglioramento della qualità dei servizi, sotto supervisione; c- azioni di accompagnamento dei visitatori in affiancamento agli operatori ed in autonomia; d- avanzamento (previo studio e raccolta materiali) di proposte nuove: codici Qr, Geocaching, Biciclettate tematiche, materiali per possibili gemellaggi lungo l'asse Punto Parco.</p> | |
| <p>OBIETTIVI SPECIFICI inerenti il raggiungimento del pubblico di riferimento</p> | <p>AZIONI inerenti l'individuazione, la descrizione, il coinvolgimento del pubblico di riferimento</p> |
| <p>Compiti dei volontari a- analisi di contesto sotto la supervisione degli operatori; b- stesura di testi per la valutazione del ruolo degli stakeholder in affiancamento degli operatori o in autonomia a seconda delle competenze ed abilità personali del volontario; c- partecipazione alle attività di sensibilizzazione e diffusione dei temi ambientali nei canali di coinvolgimento dei parchi; d- proposte creative per aumentare il coinvolgimento della comunità di riferimento: studio e ricerca materiali (propedeutici al lavoro in équipe che ne seguirebbe) per strutturare e immaginarne il contenuto di aperture serali o notturne (queste ultime solo per quanto riguarda il Parco Lama del Sesia, con possibilità di utilizzo della Foresteria).</p> | |

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

| | |
|----------------------------|---|
| Parco del Ticino | 2 |
| Parco delle Lame del Sesia | 1 |

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

| | |
|----------------------------|---|
| Parco del Ticino | 2 |
| Parco delle Lame del Sesia | 1 |

3

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali;

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità di orario;
Possibilità di impiego nei giorni festivi;
Disponibilità a guidare i mezzi degli Enti
Disponibilità a svolgere attività all'aperto

16) Sede/i di attuazione del progetto:

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con gli enti in accordo di partenariato, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet www.provincia.novara.it del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e che hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – TeleItalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

| Attività | N. ore lavoro |
|--|----------------------|
| Conferenza stampa Lancio del bando Comunicazione istituzionale | 10 |
| Sportello informativo Messaggistica | 20 |
| Promozione attraverso siti internet Promozione attraverso enti partner Promozione in collaborazione Università A. Avogadro | 20 |
| Distribuzione Materiali | 10 |
| Mailing mirato Promozione presso banche dati | 10 |

| | | |
|--|--|------------|
| | Sensibilizzazione scuole superiori | 10 |
| | Promozione attraverso media e urp | 10 |
| | Promozione cartellonistica elettronica | 10 |
| | TOTALE | 100 |

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Vedi sistema selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato.
Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Vedi sistema di monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Data la territorialità del progetto:
Possesso della patente di tipo B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| Risorse aggiuntive | Unità di misura | Quantità | Costo | Totale |
|----------------------------------|-----------------|----------|--------|-------------------|
| Staff tutoraggio | Ore lavoro | 150 | 20,00€ | 3000 |
| Totale risorse aggiuntive | | | | € 3.000,00 |

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO DEL TICINO E DELLE EREE PROTETTE DEL LAGO MAGGIORE

Le risorse a disposizione del progetto sono:

15 computer;
1 videoproiettore;
1 centralino con i telefoni nei vari uffici;
1 fax;
2 fotocopiatrici;
2 automezzi;
1 sala riunioni per 100 persone.

PARCO DELLE LAME DEL SESIA

Le risorse a disposizione del progetto sono:

n. 4 autovetture
n. 2 trattori agricoli
n. 30 biciclette da noleggio
n. 3 fotocopiatori
n. 1 fax
n. 2 postazioni p.c. fisse
n. 8 p.c. + plotter in apposite aula computer appositamente dedicata
n. 4 p.c. portatili
n. 2 proiettori (una postazione fissa + una mobile)
n. 10 postazioni telefoniche fisse
n. 12 telefoni cellulari
n. 2 microscopi a medi ingrandimenti
n. 2 apparecchi fotografici
n. 3 binocoli a 30 ingrandimenti
n. 8 binocoli in dotazione personale ai dipendenti
n. 4 motoseghe
n. 3 decespugliatori
n. 1 soffiatori
n. 2 generatori di corrente
n. 1 foresteria con 24 posti letto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

| |
|--|
| |
|--|

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

| |
|---|
| Presso la Provincia di Novara e presso le sedi degli enti partner |
|---|

30) *Modalità di attuazione:*

| |
|--|
| In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione) |
|--|

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

| |
|----|
| SI |
|----|

| |
|-------------------------------------|
| Vedi sistema formazione accreditato |
|-------------------------------------|

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

| |
|---|
| Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie: |
|---|

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo “Diritti e doveri” (4 ore)

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento. Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale). Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire i dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sedi di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di “rendere competente il gruppo”) e per la discussione in plenaria di casi pratici.

Modulo “Identità del gruppo” : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo parte da un cospicuo lavoro inerente **l'identità del gruppo in formazione**, al fine di conoscersi il più possibile e soffermandosi sull'esaminare motivazioni e aspettative con cui ognuno si appropria al servizio e al proprio progetto; inoltre si esamineranno le competenze iniziali.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile).

Modulo “Il lavoro per progetti” : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel **percorso identitario** evocato nel secondo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti** : nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

Modulo “Non violenza” : Incontro formativo da 2 giornate (12 ore)

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile : **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il Servizio Civile Nazionale. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della Corte Costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di

peace-keeping e peace-enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Modulo "Legalità democratica e Cittadinanza attiva" : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e condiviso in plenaria rispetto alla definizione del concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e delle forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali.

Modulo "La protezione civile e Bilancio delle competenze" : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e aggiornando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta. Vengono inoltre presentati, tramite video e slide, casistiche di intervento della protezione civile negli ultimi anni, da situazioni di calamità alla normale prassi quotidiana.

La seconda parte del modulo, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro il feedback dei serviziocivili relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'aggiornamento, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali, riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, Identità del gruppo**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione dell'esperienza (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE. Verrà inoltre preso in considerazione lo strumento YOUTH PASS per il bilancio delle competenze

Modulo "Fad" (2 ore)

Il modulo vuole dare la possibilità ai serviziocivili di approcciarsi ad un altro metodo di formazione introducendo il concetto del FAD, spiegandone il funzionamento e l'utilizzo. Verrà fornito uno strumento con il quale continuare a implementare **l'identità del gruppo**, ampliare le informazioni del proprio servizio agli altri (da singolo a gruppo) rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme. Lo strumento sarà inoltre utilizzato al fine di raccogliere gli strumenti utilizzati e prodotti in aula durante i moduli e di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro (facendone risaltare le differenze dal servizio che stanno

effettuando),

Elaborazione dei Contenuti proposti

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequentabile". La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno portatori (spesso in maniera involontaria), che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere, offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione progettuali

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
(vedi curricula allegati)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

PARCO DELLE LAME DEL SESIA
Sibille Maria Chiara, nata a Rivoli, il 24/12/1980;

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
Mauro Gavinelli, nato a Galliate, il 30/04/1961
Gerolamo Boffino, nato a Cassolnovo il 04/08/1955

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

PARCO DELLE LAME DEL SESIA

Sibille Maria Chiara, laurea in Scienze forestali e ambientali, iscritta all'ordine dei dottori agronomi e forestali, 2 anni guardiaparco, 2 anni gestione progetti di ricerca scientifica naturalistica, 4 anni istruttore tecnico presso provincia di Biella come istruttore tecnico settore agricoltura.

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Mauro Gavinelli, Diploma istituto agrario, istruttore tecnico presso il Parco del Ticino, 4 anni come consulente presso l'Inea, da 20 anni esperienza presso Parco del Ticino come istruttore tecnico.

Gerolamo Boffino, laurea in scienze biologiche, esperienza nella didattica e nella gestione di attività ambientali.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- riunioni d'equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;

40) *Contenuti della formazione:*

Piano formativo

| Moduli | ore | Argomento |
|---------------|------------|---|
| A | 20 | Il governo del territorio : i parchi, le aree protette e gli enti di gestione il governo del territorio : ruolo ed indirizzi strategici della Regione Piemonte e della Provincia di Novara |
| B | 10 | Caratteri geoambientali, geomorfologici, idrologici delle aree interessate dal progetto; Caratteri faunistici e vegetazionali delle aree interessate dal progetto; Cenni di botanica (riconoscimento delle specie floreali presenti nelle aree protette); |
| C | 10 | Sentieristica : sistema della rete, relazioni con l'intorno, tipologie (caratteristiche e indice di pericolosità); |
| D | 10 | Flussi e fruizione dei parchi (utenti, strutture di visita e di accoglienza, cenni di educazione ambientale); |
| E | 10 | La ricerca come strumento di gestione delle problematiche dei Parchi (biodiversità, azioni agro-forestali, gestione faunistica); |
| F | 12 | Il turismo sostenibile : teoria e applicazioni Il turismo sostenibile : tecniche e metodi di marketing territoriale; |

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato

Novara, 29 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente

ANGELO LUCA BONA